



Struttura razionalista del contesto



Un volume fuori posto



Un nuovo punto di riferimento che crea relazioni nel quartiere

Il progetto di una nuova biblioteca è prima di tutto l'occasione per costruire un nuovo spazio pubblico per la città. Da anni internet e le tecnologie hanno creato nuovi modi per accedere alla conoscenza e la biblioteca come strumento per raccogliere e proteggere informazioni è diventata obsoleta. Sarebbe superfluo ricordare come tutti i libri di una biblioteca possano essere contenuti in uno smartphone. Costruire una biblioteca non è quindi un modo per conservare una tradizione, ma è una sfida per fare continuare a vivere uno spazio pubblico per eccellenza. Il progetto diventa quindi una piazza della città, un luogo dove si scambia e si produce sapere e cultura, un punto di riferimento dove fermarsi e rifugiarsi, un'interferenza nella frenesia della vita quotidiana.

Per questo il progetto si pone in modo trasversale alla giacitura razionalista del quartiere, come un volume completamente trasparente e fuori posto che si lega al parco, incrociando i percorsi quotidiani e creando nuove relazioni. La biblioteca

diventa quindi uno spazio di tutti, un giardino d'inverno funzionante in ogni momento dell'anno, che diventa un punto di riferimento e un attrattore per tutta la città.

Prima di essere uno spazio di studio e lettura il progetto vuole essere uno spazio piacevole e vivo, un luogo dove stare bene e creare relazioni, un contenuto con attività diverse organizzate dagli utenti stessi. Il progetto non è quindi solo una biblioteca ma un vero e proprio centro culturale per la città, una scommessa su come la periferia possa diventare un luogo vivo dove reinventare il concetto di spazio pubblico, un punto di riferimento nel tessuto urbano dove creare cultura.

